# Commissione UE: pubblicato il Rapporto 2025 sulla politica della concorrenza

**COMMISSIONE UE**

***La Commissione pubblica il Rapporto 2025 sulla politica della concorrenza***

La Commissione Europea ha pubblicato il suo Rapporto sulla politica della concorrenza per il 2025. Il rapporto presenta le principali iniziative legislative e sviluppi politici del 2025, oltre a una selezione di azioni di applicazione, a cittadini, imprese e alla comunità delle politiche sulla concorrenza.

Il rapporto mostra che la politica della concorrenza è un motore chiave per un Mercato Unico competitivo, pulito, giusto e resiliente. In un periodo di tensioni geopolitiche e significativi cambiamenti tecnologici, la Commissione ha proseguito la sua ampia revisione di regolamenti e linee guida. Queste revisioni mirano a mantenere le regole della concorrenza rilevanti ed efficaci in un mondo in rapido cambiamento, mantenendo al contempo la continuità nell'elaborazione e nell'applicazione delle politiche. Questo processo si concentra anche sulla semplificazione delle procedure e sulla riduzione dei costi per tutte le parti coinvolte.

Il rapporto è presentato al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Europeo delle Regioni, illustrando la cooperazione tra le istituzioni UE. Il testo integrale del rapporto e il documento di lavoro del personale allegato, che include una panoramica completa degli sviluppi delle politiche e delle azioni di applicazione settore per settore, sono disponibili online.

**Bruxelles taglia i fondi Ue ai progetti eolici e solari con componenti cinesi chiave** — La Commissione ha annunciato ieri una decisione dalle conseguenze industriali e geopolitiche di ampia portata, che era stata adottata con grande discrezione già il primo aprile. In quell'occasione si è stabilito che i progetti energetici non riceveranno più fondi europei se includono convertitori prodotti da

aziende cinesi. Questi dispositivi elettrici sono essenziali per l'utilizzo dell'energia solare ed eolica, poiché trasformano la corrente continua (DC) in corrente alternata (AC). Secondo la Commissione, i produttori cinesi—principalmente Huawei e Sungrow—controllano circa l'80% del mercato globale degli inverter. Anche all'interno dell'Ue la loro quota di mercato è molto elevata, ha spiegato un funzionario della Commissione al Mattinale Europeo.

**La Commissione fiduciosa di trovare fornitori alternativi** – Il ritiro delle sovvenzioni e delle garanzie finanziarie dell'Ue comporterà di fatto che gli inverter cinesi non saranno più ammissibili per la maggior parte dei grandi progetti eolici e solari. Questo perché non sono interessate solo le sovvenzioni dirette del bilancio Ue, ma anche i finanziamenti indiretti attraverso la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). La BEI finanzia la grande maggioranza dei progetti eolici offshore, circa il 20% degli impianti solari su scala industriale e il 30% dei parchi eolici onshore. Attualmente detiene un portafoglio di circa 17 miliardi di euro in finanziamenti per l'energia eolica e solare. La Commissione è fiduciosa che fornitori alternativi possano colmare il vuoto lasciato dai produttori cinesi esclusi. Giappone, Corea del Sud, Stati Uniti e Svizzera sono i principali candidati. La Commissione non prevede aumenti significativi dei costi. "I convertitori rappresentano circa il 5% dei costi degli impianti solari industriali; per l'eolico anche meno. L'effetto sui prezzi dovrebbe tradursi in un aumento inferiore al 2%", ha aggiunto il funzionario. (Fonte: Mattinale Europeo).

## La Commissione approva un programma di aiuti di Stato tedesco da 5 miliardi di euro per sostenere la decarbonizzazione dell'industria

La Commissione Europea ha approvato, secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, un programma tedesco da 5 miliardi di euro per aiutare le aziende del settore industriale a decarbonizzare i propri processi produttivi. Il programma contribuisce al raggiungimento degli obiettivi tedeschi di energia e clima, nonché degli obiettivi sostenibili di prosperità e competitività dell'UE.

### *La Commissione approva i programmi di aiuti di Stato a costo indiretto dell'ETS austriaco e spagnolo*

La Commissione Europea ha approvato, secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, i

programmi austriaci e spagnoli per compensare le aziende ad alta intensità energetica per l'aumento dei prezzi dell'elettricità dovuti all'impatto dei prezzi del carbonio ('costi indiretti delle emissioni') nell'ambito del Programma di Scambio delle Emissioni dell'UE ('ETS'). Entrambi i programmi mirano a ridurre il rischio che queste aziende trasferiscano le loro attività in paesi al di fuori dell'UE con politiche climatiche meno ambiziose, con conseguente aumento delle emissioni globali di gas serra.

Per l'Austria, la Commissione approvò un progetto con un budget fino a 900 milioni di euro. Questo programma sarà aperto alle aziende di settori sia particolarmente intensivi energeticamente sia esposti al commercio internazionale, come le industrie del ferro e dell'acciaio, dell'alluminio e di altri metalli, l'industria cartacea e l'industria chimica. L'aiuto avrà la forma di un rimborso fino al 75% dei costi indiretti di emissione sostenuti nell'anno precedente, con il pagamento finale previsto per il 2030. Il piano coprirà i costi sostenuti tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2029. L'importo dell'aiuto sarà calcolato in base ai parametri di efficienza del consumo elettrico, che garantiscono che i beneficiari siano incoraggiati a risparmiare energia. Per qualificarsi al risarcimento, le aziende dovranno dimostrare di investire almeno l'80% degli aiuti ricevuti in misure di efficienza energetica o altre misure di decarbonizzazione, come misure per produrre elettricità rinnovabile e misure per decarbonizzare il processo produttivo.

Per la Spagna, la Commissione ha approvato una modifica a un piano approvato per la prima volta a marzo 2022 e modificato a novembre 2023. Secondo il programma, il risarcimento è concesso alle aziende idonee tramite un rimborso parziale dei costi indiretti delle emissioni sostenuti nell'anno precedente, con il pagamento finale effettuato nel 2031. L'importo dell'aiuto viene calcolato in base ai parametri di efficienza del consumo elettrico, che garantiscono che i beneficiari siano incoraggiati a risparmiare energia.

Il piano modificato estenderà l'idoneità alle aziende attive in nuovi settori ritenute a rischio di trasferimento, come indicato nell'Allegato delle Linee Guida ETS per gli aiuti di Stato modificate. La Spagna ha inoltre segnalato un aumento dell'intensità massima degli aiuti dal 75 all'80% dei costi indiretti delle emissioni per i settori già coperti dal programma. Il bilancio di 8,51 miliardi di euro rimane invariato.

Entrambi i programmi sono stati valutati secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, in particolare le Linee Guida sugli aiuti di Stato ETS. La Commissione ha ritenuto che i programmi sono necessari e appropriati per sostenere le aziende ad alta intensità energetica a far fronte ai prezzi più elevati dell'elettricità ed evitare il trasferimento, sono limitati al minimo necessario e avranno un impatto limitato sulla concorrenza e sul commercio nell'UE.

L'UE e il Giappone accelerano la cooperazione in materia di IA, dati, quantistica e chip

---

**CONSIGLIO UE**

***Intelligenza Artificiale: Consiglio e Parlamento concordano di semplificare e semplificare le regole***

Giovedì 7 maggio, la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su una proposta per semplificare alcune regole riguardanti l'intelligenza artificiale (IA).

La proposta fa parte del cosiddetto pacchetto legislativo 'Omnibus VII' nell'agenda di semplificazione dell'UE. Il pacchetto include proposte per due regolamenti volti a semplificare il quadro legislativo digitale dell'UE e all'attuazione di regole armonizzate sull'IA.

*"L'accordo odierno sull'AI Act supporta in modo significativo le nostre aziende riducendo i costi amministrativi ricorrenti. Garantisce la certezza giuridica e un'attuazione più fluida e armonizzata delle regole in tutta l'Unione, rafforzando la sovranità digitale dell'UE e la competitività complessiva. Allo stesso tempo, stiamo intensificando la protezione dei bambini per prendere di mira i rischi legati ai sistemi di IA. Questo accordo è una chiara prova della capacità delle nostre istituzioni di agire rapidamente e mantenere i propri impegni. Rappresenta il primo risultato nell'ambito della roadmap 'Una Europa, un Mercato' concordata dalla scorsa settimana dalle tre istituzioni, ben entro la scadenza stabilita."*

— Marilena Raouna, Vice Ministro per gli Affari Europei della Repubblica di Cipro

La Commissione aveva proposto di adeguare la tempistica per l'applicazione delle regole sui sistemi di IA ad alto rischio fino a 16 mesi, in modo che le regole inizino ad applicarsi una volta che la Commissione avrà confermato la disponibilità degli standard e degli strumenti necessari. La Commissione aveva inoltre proposto ulteriori modifiche mirate alla legge sull'IA che avrebbero esteso alcune esenzioni regolamentari concesse alle PMI anche alle piccole società di media capitalizzazione (SMC), ridotto i requisiti in un numero molto limitato di casi, ampliato la possibilità di elaborare dati personali sensibili per la rilevazione e mitigazione dei pregiudizi, rafforzato i poteri dell'Ufficio AI e ridotto la frammentazione della governance. Dato che le disposizioni sui sistemi di IA ad alto rischio entreranno in vigore il 2 agosto 2026, i co-legislatori hanno trattato la proposta con la massima priorità e, in questa prospettiva, hanno mantenuto in generale il fulcro della proposta della Commissione.

*Principali emendamenti introdotti dai co-legislatori*
I co-legislatori hanno aggiunto una nuova disposizione nella legge sull'IA, vietando le pratiche di IA riguardanti la generazione di contenuti sessuali e intimi non consensuali o di materiale di abuso sessuale su minori (CSAM). L'accordo provvisorio introduce anche una tempistica fissa per il ritardo nell'applicazione delle regole ad alto rischio: le nuove date di applicazione saranno il 2 dicembre 2027 per i sistemi di IA ad alto rischio autonomi e il 2 agosto 2028 per i sistemi di IA ad alto rischio integrati nei prodotti.

Inoltre, l'accordo provvisorio ripristina l'obbligo per i fornitori di registrare i sistemi di IA nel database UE per sistemi ad alto rischio, dove considerano i loro sistemi esentati dalla classificazione come ad alto rischio. Ripristina inoltre lo standard di stretta necessità per il trattamento di categorie speciali di dati personali al fine di garantire la rilevazione e la correzione dei bias.

L'accordo provvisorio posticipa la scadenza per l'istituzione dei sandbox regolatori dell'IA da parte delle autorità competenti a livello nazionale fino al 2 agosto 2027 e riduce il periodo di grazia per i fornitori per implementare soluzioni di trasparenza per contenuti generati artificialmente da 6 a 3 mesi, con la nuova scadenza fissata al 2 dicembre 2026. L'accordo tra i co-legislatori chiarisce inoltre le competenze dell'Ufficio IA per la supervisione dei sistemi di IA basati su modelli di IA a uso generale, in cui il modello e quel sistema sono sviluppati dallo stesso fornitore, elencando eccezioni in cui le autorità nazionali rimangono competenti, tra cui forze dell'ordine, gestione delle frontiere, autorità giudiziarie

e istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda le regole dell'AI Act per l'IA industriale e la loro interazione con la legislazione settoriale in settori come dispositivi medici, giocattoli, ascensori, macchinari e imbarcazioni, è stato trovato un compromesso tra i co-legislatori su un meccanismo che consenta di risolvere situazioni in cui la legge settoriale ha requisiti specifici per l'IA simili a quelli dell'AI Act, limitando l'applicazione di quest'ultima in quei casi specifici attraverso atti di attuazione. Inoltre, è stato trovato un compromesso per esentare la regolamentazione dei meccanismi dall'applicabilità diretta della legge sull'IA. La Commissione era inoltre autorizzata ad adottare atti delegati ai sensi del regolamento sulle macchine che aggiungevano requisiti di salute e sicurezza per i sistemi di IA classificati come ad alto rischio ai sensi della legge sull'IA. Questa soluzione affronta efficacemente eventuali sovrapposizioni tra i requisiti ad alto rischio previsti dall'AI Act e quelli della legislazione settoriale. L'accordo provvisorio aggiunge inoltre un nuovo obbligo per la Commissione di fornire linee guida per assistere gli operatori economici di sistemi IA ad alto rischio coperti dalla legislazione di armonizzazione settoriale nel rispettare i requisiti ad alto rischio della legge sull'IA in modo da minimizzare l'onere di conformità.

L'accordo provvisorio  deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo prima di essere sottoposto a una revisione legale/linguistica in vista dell'adozione formale dell'atto legislativo da parte dei co-legislatori nelle prossime settimane.

Nell'ottobre 2024, il Consiglio Europeo ha invitato tutte le istituzioni UE, gli Stati membri e gli stakeholder, come priorità, a portare avanti i lavori, in particolare in risposta alle sfide evidenziate nei rapporti di Enrico Letta ('Molto più di un mercato') e Mario Draghi ('Il futuro della competitività europea'). La dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024 ha successivamente invocato il 'lancio di una rivoluzione della semplificazione', garantendo un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riducendo drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di rendicontazione, in particolare per le PMI.

Da febbraio 2025, come seguito all'appello dei Leader UE in quella e in quelle successive riunioni, la Commissione ha presentato dieci pacchetti 'Omnibus' volti a semplificare la legislazione esistente su sostenibilità, investimenti, agricoltura, piccole aziende di medie dimensioni, digitalizzazione e specifiche comuni,

prontezza alla difesa, prodotti chimici, questioni digitali inclusi AI, ambiente, settore automobilistico e sicurezza alimentare e mangimista.

---

**LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB**

Eu Inc: presentata la proposta per regime unico imprese | EuropaFacile

Energia: l'UE lancia AccelerateEU contro la crisi dei fossili | EuropaFacile

Fondo europeo per la competitività: nuovi insight | EuropaFacile

Programma LIFE: pubblicati i bandi 2026 | EuropaFacile

Sull'energia l'Europa è ancora divisa. Cosa è successo all'Ecofin – Formiche.net

**Mattinale 6/5**

***Antitrust***

**Le critiche del FMI alle linee guida della Commissione sui campioni europei** – Non tutti sono entusiasti della riforma delle regole della concorrenza introdotta dalla Commissione di Ursula von der Leyen con le nuove linee guida sulle fusioni presentate la scorsa settimana, il cui obiettivo è favorire l'emergere di campioni europei. In un discorso ieri all'European Policy Center, il vicedirettore del dipartimento europeo del Fondo Monetario Internazionale, Helge Berger, ha espresso alcune critiche, sottolineando che il cambio di rotta sulle fusioni senza altre riforme potrebbe rivelarsi controproducente. "Un semplice allentamento delle norme sulle fusioni può rivelarsi controproducente se le barriere commerciali e della concorrenza in tutta Europa rimangono in vigore, e può semplicemente aumentare il potere di mercato delle imprese dominanti nei mercati nazionali ancora segmentati", ha detto Berger: "Un mercato unico meglio integrato, tuttavia, consentirebbe di raggiungere economie di scala senza sacrificare la contendibilità del mercato". Ci sono altre raccomandazioni su cosa la Commissione avrebbe fatto meglio a non fare. "Politiche industriali nazionali non coordinate non produrranno i risultati sperati a causa delle ampie ricadute negative che queste hanno altrove. E l'arretramento nella transizione energetica

presenta notevoli svantaggi", ha detto Berger.

**Mattinale 5/5**

**L'Italia vuole usare la clausola per la difesa per fare deficit sull'energia** – Il ministro italiano dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ieri ha chiesto all'Eurogruppo di utilizzare la clausola di salvaguardia nazionale prevista per l'aumento della spesa per la difesa per permettere al suo paese di spendere di più per affrontare la crisi dell'energia. Giorgetti ha illustrato ai suoi colleghi tre richieste: sospendere le regole fiscali con la clausola di salvaguardia generale, introdurre una clausola di salvaguardia nazionale dedicata all'energia, oppure ampliare il campo di applicazione di quella già introdotta per la difesa. Secondo fonti del ministero italiano dell'Economia, quest'ultima soluzione è quella privilegiata dall'Italia, perché più facile da realizzare rapidamente. L'Italia chiede di "estendere, lasciando invariato il tetto già previsto, l'applicazione della clausola di salvaguardia nazionale a fini di difesa alla crisi iraniana per quanto riguarda le conseguenze negative sul settore energetico, invocando le questioni di sicurezza nazionale già previste nel Temporary Framework approvato la settimana scorsa dalla Commissione Ue", ha detto Giorgetti.

**Il "no" della Commissione all'Italia** – La risposta della Commissione alla richiesta dell'Italia è stata negativa. "Per il momento, il nostro consiglio è di attenerci a misure temporanee e mirate con un impatto fiscale limitato", ha detto il commissario Valdis Dombrovskis. "È chiaro che la guerra avrà gravi conseguenze per le finanze pubbliche europee", ha riconosciuto Dombrovskis. Ma "finanze pubbliche sane sono la nostra risorsa per mantenere la stabilità macroeconomica in un mondo imprevedibile e difficile. Il nostro margine di manovra è già oggi più limitato a causa di livelli di deficit e debito più elevati, di un contesto di tassi di interesse più alti e dell'urgente necessità di ulteriori spese per la difesa". Secondo il commissario "non possiamo assolutamente permetterci di ripetere gli errori del passato. È quindi essenziale che qualsiasi misura di sostegno sia temporanea, mirata e non aumenti la domanda aggregata di energia". Dombrovskis ha tuttavia riconosciuto che all'interno dell'Eurogruppo ci sono opinioni diverse sulla risposta fiscale alla crisi dell'energia.

**Mattinale 1/5**

***Antitrust***

**Rinasce il mito dei campioni europei** – La Commissione ieri ha presentato la bozza delle nuove linee guida sulle fusioni, in quella che viene definita come la riforma più significativa sulle regole della concorrenza degli ultimi due decenni. "L'Europa ha bisogno di aziende audaci e innovative, capaci di competere sulla scena globale. Il talento ce l'abbiamo. Ora dobbiamo creare l'ambiente favorevole ai prossimi campioni europei", ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Effettivamente l'ago della bilancia si è spostato considerevolmente: l'Antitrust dell'Ue terrà molto più conto della crescita delle imprese rispetto ai benefici per i consumatori che erano stati al centro della politica antitrust. La giustificazione è la profonda trasformazione dei mercati mondiali. Ora, nel valutare le fusioni la Commissione darà più peso al rafforzamento della competitività, all'innovazione, agli investimenti e alla resilienza. Saranno anche presentate nuove linee guida sulle situazioni in cui gli Stati membri possono intervenire in fusioni altrimenti non problematiche per tutelare legittimi interessi pubblici.

**Rischi per il cherosene se la crisi si protrae oltre la fine di maggio** – Il gruppo di coordinamento sul petrolio e la task force dell'Ue sull'energia – due organismi tecnici che riuniscono la Commissione con esperti nazionali e privati – hanno lanciato l'allarme sulla possibilità di una penuria di carburante per l'aviazione alla fine di maggio. Finora il mercato ha gestito la "scarsità dell'offerta" di cherosene, ma "le scorte commerciali stanno diminuendo a causa della chiusura prolungata dello Stretto di Hormuz", ha spiegato la Commissione in una nota di sintesi delle riunioni dei due organismi. "L'Ue dovrebbe iniziare a prepararsi alle possibili conseguenze qualora" la crisi "dovesse protrarsi oltre la fine di maggio".

Più potere alla Commissione. Cosa prevede il nuovo Chips Act dell'Ue – Formiche.net

ETS, l'UE boccia la sospensione del governo Meloni?